

ALLEGATO 6 – PROGETTO ACCOGLIENZA

ISTITUTO COMPRENSIVO “MAZZINI-FERMI”
AVEZZANO

PROGETTO ACCOGLIENZA

“SPECIALLYMENTE FIGLI, ALUNNI SPECIALI”: la scuola incontra l’adozione.

Progetto di inclusione dei bambini adottati nella scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

PREMESSA

Ogni bambino porta a scuola una storia unica: la sua. Tale storia influenzerà tutte le relazioni che il minore costruirà crescendo. Ciò vale per qualsiasi bambino, indipendentemente dalla sua condizione e dal suo passato, dunque vale anche per il bambino adottato.

È la scuola ad avere il privilegio di contribuire a rafforzare l’autostima, valorizzando e legittimando la sua condizione di figlio adottivo. Egli trarrà un grande beneficio se si vedrà riconosciuto all’interno del contesto sociale per lui più significativo .

Il tema dell’accoglienza dei bambini adottati a scuola è molto sentito perché rappresenta uno dei cambiamenti in atto all’interno della nostra società. E’ un fenomeno sempre più visibile rispetto al passato, un fenomeno di cui si può e si deve parlare. **“Fare accoglienza”** non è un’attività che si esaurisce nella fase di inserimento del bambino ma un modo di porsi con l’alunno che lo dovrebbe accompagnare costantemente durante tutta la sua vita scolastica.

L’accoglienza a scuola deve porre l’attenzione a molteplici aspetti, rispettando l’unicità di ciascuno e permettendo di vivere la vita scolastica in modo sereno, sostenendo le fasi di crescita e utilizzando strategie atte ad aiutare l’alunno a fronteggiare i momenti di criticità.

L’apprendimento del bambino è influenzato da molti fattori: risorse personali, cultura di riferimento, grado di apprendimento della lingua italiana nel caso di alunni stranieri, aspettative personali e familiari, motivazioni ed emozioni. Questi fattori sono legati alla storia dell’adozione che il bambino porta con sé, per cui l’adulto dovrà attivarsi affinché ogni storia personale costituisca una ricchezza per il gruppo classe.

La scuola deve tener presente della sua storia personale, dei vissuti legati all’abbandono, della storia della sua adozione.

L’obiettivo è quello di utilizzare i vissuti in modo creativo cioè come risorsa per rispondere ai bisogni del minore e della sua famiglia, costruendo con la scuola una narrazione condivisa, significativa, possibile. Infatti la scuola ha la capacità di ascoltare, accogliere e costruire significati.

In classe bisogna saper parlare di adozione indipendentemente dalla presenza di un bambino adottato,

attraverso percorsi educativi ed unità di apprendimento i cui argomenti devono agganciarsi alle indicazioni delle “Linee guida per l’accoglienza e l’inserimento del bambino adottato a scuola” . Occorre sostenere le fasi di crescita del bambino all’interno della scuola, utilizzando strategie atte ad aiutare l’alunno a fronteggiare i momenti di criticità.

Attraverso buone pratiche di ascolto e di dialogo si potrà attivare un confronto attivo e inclusivo riducendo, così, il rischio di disagio e di isolamento. Parte attiva del progetto sarà anche la voce delle famiglie con l’intento di accogliere le loro esigenze e le loro aspettative.

IL PRIMO INSERIMENTO

Nei primi tempi dell’inserimento scolastico è importante far conoscere all’alunno, lo spazio del nuovo ambiente, visitare le aule, la palestra, il cortile ecc. Sarebbe opportuno individuare un coetaneo tutor, che lo guidi in questa nuova conquista degli spazi scolastici. Per garantire la gradualità dell’inserimento si richiede la collaborazione dei genitori che potranno essere presenti nei primi giorni e per qualche ora all’interno della scuola. Nella scuola primaria e secondaria di 1° grado verranno spiegate le regole principali e l’organizzazione della giornata in modo tale da permettere all’alunno di non accedere in un contesto che spaventa perché sconosciuto.

L’ACCOGLIENZA

L’accoglienza è l’ingrediente essenziale, in quanto segna l’inizio di ogni percorso che vede coinvolti i bambini, le loro famiglie e l’istituzione scolastica. Deve promuovere la conoscenza reciproca, considerare orari flessibili di ambientamento del bambino, valorizzando il **come si sente piuttosto del suo saper fare**.

Fondamentale è la continuità nei rapporti scuola-famiglia, compensare le conoscenze mancanti e fare perno su quelle presenti, ove necessario personalizzare la didattica.

L’INCLUSIONE

Un alunno si sentirà incluso quando avrà consolidato scambi relazionali sia con gli adulti che con i compagni, quando avrà acquisito capacità e raggiunto obiettivi. È per questo fondamentale sviluppare il dialogo perché l’ascolto è il primo approccio con il quale ciascun bambino inizia a sentirsi riconosciuto e ad affermare la sua identità. Lo scambio può nascere dal gioco, da racconti spontanei, da storie o da semplici domande.

IL LINGUAGGIO

Il linguaggio deve essere semplice, comprensibile, se necessario supportato da immagini. L’organizzazione delle materie deve tener conto della lingua, ed in ogni caso supportare le spiegazioni con

attività concrete (es. esperimenti, costruzione di plastici, illustrazioni ecc.).

IL COMPORTAMENTO

Il comportamento va guidato illustrando in modo chiaro le regole di convivenza senza dimenticare però che questi bambini hanno avuto esperienze particolari, (istituzionalizzazione), e a volte provengono da altre culture con regole sociali diverse dalle nostre.

LA PROGETTAZIONE

La progettazione deve tener conto delle caratteristiche evolutive associate all'adozione facendo attenzione ai possibili disturbi di apprendimento che non vanno trattati come da routine, ma sempre considerando la realtà dell'adozione.

L'uso di strategie metodologiche come il cooperative learning, il tutoring, il pairing promuovono la collaborazione tra pari e l'accettazione.

Non bisogna caricare l'alunno di ansia da prestazione troppo alta, importante è stabilire obiettivi di facile portata.

Valorizzare ciò che sa fare e non soffermarsi sull'errore.

Un buon progetto va condiviso con la famiglia in un patto di corresponsabilità.

Si potranno realizzare progetti per la classe ove inserito l'alunno adottato, sulle EMOZIONI, sulle RELAZIONI, sulle ESPERIENZE, sul GIOCO-SPORT...

LE ATTIVITÀ IN GENERALE

Le attività individuali e di gruppo aiutano l'alunno ad abbinare le emozioni alla sfera corporea e ad attuare comportamenti che facilitano l'instaurarsi di buone relazioni nel gruppo.

Le attività di rilassamento corporeo e visualizzazione di immagini positive favoriscono una positiva percezione del sé.

Le attività che stimolano la curiosità, vicine alle esperienze di vita dell'alunno facilitano l'apprendimento.

PROGETTO

Obiettivi generali

- ◆ Organizzare l'ambiente in modo che sia rassicurante e accogliente
- ◆ Favorire la socializzazione intesa sia come interscambio personale sia come disponibilità a

collaborare

- ◆ Individuare, anche attraverso la collaborazione con le famiglie, interessi, esigenze e bisogni degli alunni
- ◆ Sviluppare negli alunni capacità riflessive e comunicative in merito al concetto di “**diversità**”
- ◆ Favorire l’espressione comunicativa e artistica
- ◆ Incentivare negli alunni un pensiero attivo grazie all’attività pratica
- ◆ Favorire la partecipazione attiva del singolo in modo che possa trovare nella scuola un posto unico e peculiare dove poter esaltare e valorizzare le proprie ricchezze personali
- ◆ Stimolare la creatività
- ◆ Prevenire il disagio
- ◆ Favorire il dialogo e la circolarità delle esperienze
- ◆ Fornire nuovi strumenti di lavoro e nuovi metodi per una didattica inclusiva ed includente
- ◆ Accogliere dubbi, perplessità e difficoltà rispetto alle realtà quotidiane
- ◆ Favorire la ricerca di soluzioni condivise
- ◆ Contrastare l’isolamento ed il burn out

Obiettivi specifici

- ◆ Accettare il distacco dai genitori
- ◆ Conoscere le insegnanti
- ◆ Conoscere i compagni
- ◆ Conoscere l’ambiente-scuola per favorire l’orientamento in autonomia
- ◆ Imparare a condividere semplici norme di comportamento
- ◆ Adattarsi ai ritmi scolastici
- ◆ Graduale ambientamento
- ◆ Socializzare con il gruppo classe, con gli insegnanti e con il personale della scuola

SCUOLA DELL’INFANZIA

Obiettivi

- ◆ Conoscere l’ambiente scolastico
- ◆ Conoscere il nome dei compagni
- ◆ Conoscere le maestre
- ◆ Riuscire ad allontanarsi con serenità dai luoghi abituali
- ◆ Partecipare alle attività di gioco libero
- ◆ Partecipare ai giochi organizzati
- ◆ Muoversi nello spazio scuola
- ◆ Utilizzare forme di saluto
- ◆ Conoscere il nome dei vari oggetti e saperli usare
- ◆ Manipolare materiali diversi

ATTIVITÀ

Durante il periodo dell’inserimento al bambino vengono proposte diverse attività a livello manipolativo e attività grafico pittoriche come:

- ◆ L’impronta della propria mano
- ◆ Palloncini con il proprio nome
- ◆ Esplorazione dell’ambiente attraverso giochi

- ◆ Giochi di piccolo e grande gruppo per favorire lo sviluppo delle capacità comunicative e la conoscenza reciproca
- ◆ Organizzazione degli spazi a disposizione per favorire la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze
- ◆ Attività di routine
- ◆ Brevi filastrocche e canzoni mimate
- ◆ Racconto di semplici storie
- ◆ Attività espressive, manipolative, creative
- ◆ Realizzazione di un piccolo oggetto da portare a casa
- ◆ Creare angoli accoglienti in sezione
- ◆ Scrivere frasi di benvenuto all'ingresso della classe
- ◆ Preparare un simbolo di carta o cartoncino che indichi l'arrivo del bambino, per esempio : un palloncino, un pesciolino, un fiore, l'impronta della sua mano, il suo contrassegno che verrà esposto in sezione e poi consegnato al bambino per ricordo.
- ◆ Cura delle piante: nella scuola dell'infanzia si fa sperimentare la coltivazione delle piante e si dimostra quanto sia importante prendersene cura. Forse nella sua storia il bambino non ha mai avuto nessuno che si è preso cura di lui, ma è cresciuto lo stesso come la pianta e può sperimentare che a scuola ci si prende cura anche di lui.

METODOLOGIA

In questo primo periodo di ambientamento, uno degli obiettivi è favorire la reciproca conoscenza.

Le insegnanti predispongono l'ambiente in modo da attirare l'attenzione dei bambini sui giochi e sul materiale didattico e favorire l'esplorazione del nuovo ambiente.

L'insegnante tenendo conto dell'ambiente di provenienza del bambino e della sua storia personale predispone le attività per rispettare la sua soggettività e disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Mediante la **didattica laboratoriale** si forniranno al bambino occasioni di sperimentare, agire, esprimere e costruire in modo da imparare attraverso l'azione. Ampio spazio avranno:

- la valorizzazione del gioco come fonte di primo apprendimento, mezzo volto a promuovere lo sviluppo della creatività, la piena espressione di sé e i rapporti sociali;

- l'esplorazione e la ricerca proponendo esperienze che muovono dalle curiosità del bambino, stimolandolo a confrontare situazioni, a formulare ipotesi, ad adattarsi creativamente alla realtà

- la vita di relazione, proponendo attività nel piccolo e grande gruppo, instaurando un rapporto positivo con i bambini e rispondendo adeguatamente ai loro bisogni;

Nella conduzione del progetto educativo si segue la modalità dello "sfondo integratore", struttura organizzativa strettamente legata al vissuto dei bambini per rafforzare le loro identità e dare significato alle loro esperienze.

SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi

- ◆ conoscere alcune figure significative della scuola
- ◆ conoscere la struttura – scuola
- ◆ assistere e/o partecipare ad eventi/ attività significative svolte a scuola.
- ◆ individuare spazi in cui il bambino accompagnato con il genitore possa giocare
- ◆ favorire l'integrazione con alcuni bambini dell'interclasse individuata per l'inserimento.
- ◆ preparare, a casa, materiale/elaborati che lo rappresentino
- ◆ condividere i propri elaborati con i compagni della classe futura
- ◆ seguire attività linguistico-espressive per sostenere il bambino in relazione a: - linguaggio - relazione - senso di identità ed unicità - desiderio di integrazione - rispetto dei propri tempi e ritmi
- ◆ Favorire attività espressive nelle quale i ragazzi possano esprimere la propria creatività
- ◆ Preparare attività formative capaci di trasferire in attività ludiche contenuti e valori quali lealtà, sportività, collaborazione
- ◆ Coinvolgere le famiglie a collaborare per rilevare interessi, esigenze e bisogni degli studenti
- ◆ Prevenire il disagio
- ◆ Far riflettere gli alunni sul tema della “diversità”
- ◆ Favorire l'espressione comunicativa e il pensiero attivo
- ◆ Fornire nuovi strumenti di lavoro e nuovi metodi per una didattica inclusiva ed includente

ATTIVITÀ E METODOLOGIA

Le attività prevedono laboratori espressivi/artistici in cui sperimentare una didattica basata sul cooperative learning e si alterneranno momenti di attività pratica a momenti di dialogo.

- ◆ La prima giornata mirerà a fornire ai presenti delle strategie e degli strumenti per arricchire la propria “*cassetta degli attrezzi.*”
- ◆ Prima di iniziare ogni attività, si svolgerà “*l'appello emotivo*”(ognuno si dà un voto da 1 a 10 sul proprio stato emotivo della giornata) con lo scopo di mettere ciascun soggetto in relazione con se stesso condividendo il proprio stato emotivo. Questa attività implica “come” si è in relazione in quel momento. I bambini si abituano a rispettare le regole (parlare uno alla volta, non criticare, non giudicare...), si crea uno spazio di accoglienza, si allena all'introspezione e si facilita lo sviluppo di competenze empatiche.
- ◆ Osservazione del mappamondo (significato dei colori, individuare i paesi di origine di ognuno)
- ◆ Osservazione delle caratteristiche individuali e delle differenze, ribadendo l'uguaglianza delle caratteristiche comuni (rielaborazione grafica)
- ◆ Il gioco dei coriandoli (paragone tra i colori e le caratteristiche)
- ◆ Il colore delle emozioni (abbinare un colore ad ogni emozione)
- ◆ Lettura della storia “Bibo e il paese degli specchi” (Masini, La Porta, 2007), in cui il bambino protagonista si accorge ad un certo punto di essere differente somaticamente dai suoi genitori.
- ◆ Lettura di Piumino, Pistacchio e Peppa di Anne-Marie Chapuoton (testi), Penny Ives collana gli Sfolgiandoli; E. ELLE Anno 1991 (I coniglietti Pistacchio e Peppa hanno una bella tana ma non sono felici perché non hanno figli. Un giorno decidono allora di adottare un coniglietto

abbandonato...)

- ◆ Carta di identità (autopresentazione e rappresentazione di sé stesso)
- ◆ Lettura del racconto “Il mago linguaggio e le parole a capocchia”(tema dei diritti e dei bisogni)
- ◆ Canti in varie lingue, letture fiabe di altre culture, feste...
- ◆ Raccontare la favola “ I porcospini di Schopenauer” per sperimentare la vicinanza e il bisogno di sentirsi rispettati e mantenere la giusta distanza
- ◆ L’albero dell’amicizia (rappresentazione di un albero con le parole dell’amicizia al posto delle foglie)
- ◆ Al termine di ogni attività sarà creato un “*cerchio d’ascolto*” in cui l’insegnante crea una comunicazione circolare per condividere le impressioni rispetto all’attività svolta.
- ◆ Raccolta dei lavori prodotti durante l’anno in un libretto.
- ◆ Nell’ultima giornata si raccoglieranno le riflessioni su quanto è avvenuto e sulle ripercussioni nella quotidianità di quanto è stato fatto.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

OBIETTIVI

- ◆ Strutturare un ambiente rassicurante e accogliente
- ◆ Favorire la socializzazione e la collaborazione
- ◆ Coinvolgere le famiglie a collaborare per rilevare interessi, esigenze e bisogni degli studenti
- ◆ Far riflettere gli alunni sul tema della “diversità”
- ◆ Favorire l’espressione comunicativa e il pensiero attivo
- ◆ Partecipare attivamente per valorizzare le proprie attitudini
- ◆ Stimolare la creatività
- ◆ Prevenire il disagio
- ◆ Contrastare l’isolamento ed il burn out
- ◆ Favorire la condivisione delle esperienze per accogliere dubbi, perplessità e difficoltà
Favorire la ricerca di soluzioni condivise
- ◆ Fornire nuovi strumenti di lavoro e nuovi metodi per una didattica inclusiva ed includente

ATTIVITÀ E METODOLOGIA

- ◆ La prima giornata mirerà a fornire ai presenti delle strategie e degli strumenti per arricchire la propria “*cassetta degli attrezzi*”.
- ◆ Prima di iniziare ogni attività, si svolgerà “*l’appello emotivo*” (ognuno si dà un voto da 1 a 10 sul proprio stato emotivo della giornata) con lo scopo di mettere ciascun soggetto in relazione con se stesso condividendo il proprio stato emotivo. Questa attività implica “come” si è in relazione in quel momento. Gli alunni si abituano a rispettare le regole (parlare uno alla volta, non criticare, non giudicare...), si crea uno spazio di accoglienza, si allena all’introspezione e si facilita lo sviluppo di competenze empatiche.

- ◆ Portare una scatola contenente tre oggetti che rappresenta i ragazzi e lasciarli liberi di scegliere cosa raccontare di sé (in coppie ciascuno racconta i propri oggetti e l'altro li descrive al resto della classe)
- ◆ Proporre di scrivere la conoscenza e l'eventuale esperienza sul tema dell'adozione, in un tempo di circa mezz'ora.
- ◆ In ogni classe verrà posizionata la “Cassetta *dei pensieri*” cioè una cassetta in cui ciascun alunno quando vuole può mettere un pensiero, un disegno, una richiesta, una dedica, una riflessione. Ogni scritto può essere firmato o anonimo. Soltanto l'insegnante può aprire la cassetta e leggere i biglietti uno alla volta, a tutta la classe, in un tempo stabilito durante la settimana. Discutendo e cercando di trovare un accordo su situazioni conflittuali, a poco a poco si capirà la differenza tra innocente presa in giro e offesa, tra pettegolezzo e disagio , e si cercherà di dare un senso alle problematiche serie.
- ◆ Con i più grandi si lavorerà in *focus group* raccontando liberamente eventi o pensieri che si desidera condividere perché il gruppo coinvolge attivamente coloro che ne fanno parte favorendo la condivisione delle esperienze personali.
- ◆ A partire dalla convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, adeguatamente integrati e commisurati alle loro capacità, si cerca di far nascere la consapevolezza che ogni bambino, in ogni parte del mondo, è soggetto di diritti inalienabili, al pari di tutti gli altri individui. Gli argomenti vengono condivisi dando largo spazio alla conversazione.
- ◆ Il viaggio tra i continenti: attraverso la narrazione ciascuno racconta qualcosa della propria nazione.
- ◆ Canti in varie lingue, letture fiabe di altre culture, feste...
- ◆ Proiezione del film “Vai e vivrai”. Utilizzando lo strumento della discussione in cerchio dedicate approfondire i contenuti sull'adozione
- ◆ Ai ragazzi viene chiesto di verbalizzare la discussione
- ◆ Visione del film “ Azur e Asmar” che sottolinea l'uguaglianza di tutti gli uomini e la ricchezza della diversità e discussione
- ◆ Attività di rilassamento e visualizzazione di immagini positive per favorire una buona percezione di sé stesso
- ◆ Al termine di ogni attività sarà creato un “*cerchio d'ascolto*” in cui l'insegnante crea una comunicazione circolare per condividere le impressioni rispetto all'attività svolta.
- ◆ Nell'ultima giornata si raccoglieranno le riflessioni su quanto è avvenuto e sulle ripercussioni nella quotidianità di quanto è stato fatto.

Sportello

Durante il corso del progetto sarà attivo uno sportello a cui potranno accedere insegnanti e genitori dei bambini che hanno aderito.

All'interno del progetto è prevista la figura di una psicologa che interverrà in classe qualora si verificassero situazioni che ostacolano un clima sereno in classe.

OBIETTIVI

- ◆ Sostenere la genitorialità
- ◆ Sostenere la didattica
- ◆ Coltivare l'empatia nelle relazioni
- ◆ Prevenire la formazione di situazioni problematiche
- ◆ Favorire la ricerca di soluzioni mirate al contesto.

MEZZI E STRUMENTI

La scelta degli strumenti da utilizzare sarà di volta in volta calibrata a seconda delle esigenze dei vari partecipanti.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche si effettueranno grazie all'osservazione del docente, la registrazione dei comportamenti dell'alunno e delle attività in un diario di bordo.

Il progetto prevede la valutazione di processo, effettuata attraverso l'osservazione dell'andamento delle attività, con la possibilità di prevedere eventuali cambiamenti in corso d'opera e del materiale prodotto.

La valutazione di efficacia sarà di dialogo con i bambini, mentre agli insegnanti verrà distribuito un questionario *self report*.

Il progetto avrà la durata di tutto l'anno scolastico.